



COMUNICATO STAMPA

**“Nodi di interscambio? Pensiamoci non una, ma tre volte”. Lo dice Marco Carraresi, consigliere regionale e segretario provinciale dell’UDC a proposito delle proposte di riorganizzazione del trasporto pubblico locale.**

“E’ necessario riorganizzare, non c’è dubbio. Ma le notizie che arrivano dalla Provincia di Firenze sono preoccupanti. Perché si ragiona solo in un’ottica di tagli e riduzioni, senza alcun cenno alle problematiche degli utenti. Si vuole risparmiare chilometri cancellando Santa Maria Novella come luogo principale di arrivo dei bus che vengono da fuori Firenze. Ma cosa questo comporterà per le migliaia di pendolari che arrivano dalla Valdisieve, dal Mugello, dal Valdarno nessuno lo dice. Studenti e lavoratori che ogni giorno perdono anche più di due ore per il viaggio, dovranno ricorrere a bus navetta, o all’Ataf. Salteranno coincidenze, e ci saranno difficoltà a entrare in orario a scuola o sul posto di lavoro. Forse anche a loro si dovrebbe pensare prima di decidere l’introduzione di undici nodi di interscambio. Tanto più che non portare più gli autobus provenienti da fuori Firenze in Santa Maria Novella contraddice palesemente il principio dell’intermodalità, sin qui parola magica di tante politiche dei trasporti”.

Carraresi si esprime anche sui tagli.”La Regione prevede di stanziare nel 2012 ancor meno del 2011, e si ipotizza un taglio dei servizi gomma in Toscana mediamente del 5% ma con punte molto più alte in alcune zone, anche oltre il 30%. Nel lotto Mugello Valdisieve si vuol passare da 19.275 km/giorno ad un chilometraggio giornaliero di 12.842, con una riduzione al 67%. Invece nel lotto Chianti Valdarno la riduzione sarà al 72%. Passando da 17.475 a 12.662 km giornalieri. Il rischio è quello di ridisegnare un’offerta pubblica insufficiente e non adeguata alle esigenze di oggi, costringendo, anche chi aveva scelto il servizio pubblico, a tornare ad usare l’automobile privata, con tutto quello che ne consegue, come l’inquinamento e l’intasamento delle strade. E la decisione sugli stanziamenti è una responsabilità diretta della Regione. Che dovrebbe piuttosto cogliere l’occasione di questo momento difficile, per una vera riorganizzazione dell’intero comparto trasporti, riorganizzazione che se ben fatta potrebbe offrire servizi migliori ai cittadini”.

30 novembre 2011